Lavoro, a gennaio 58mila assunzioni nel turismo

vacanze-rovinate-38984fa9

Sono 504mila i lavoratori ricercati dalle imprese nel mese di gennaio, ben 1,3 milioni nell'intero primo trimestre dell'anno. Il dato arriva dal consueto Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal e in cui emerge anche il settore del turismo, che su base annua segna il +21% di assunzioni (+10mila unità).

In questo avvio del 2023, la domanda di lavoro prevista si colloca **sopra i livelli pre-Covid** e segna il +14% (+62mila assunzioni) rispetto a gennaio 2019. A guidare la domanda lavorativa è il manifatturiero con un incremento su base annua del 17,8% (+19mila assunzioni); segue, subito dopo, **il turismo (+10mila unità; +21%)**, che a gennaio prevede l'assunzione di **58mila persone**.

Cresce il mismatch tra domanda e offerta

Il Bollettino Excelsior, inoltre, comunica la crescita dello squilibrio tra domanda e offerta di lavoro, che passa dal 38,6% dello scorso anno al 45,6% (pari a circa 230mila assunzioni). **La mancanza di candidati** è la motivazione maggiormente indicata dalle imprese (27,8%), seguita dalla preparazione inadeguata (13,5%) e da altri motivi (4,3%). Dal borsino delle professioni sono maggiormente difficili da reperire dirigenti (66,1%), operai specializzati (61,9%), tecnici (51,6%), conduttori di impianti (49,0%), professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione (47,5%), **professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi** (41,%).

Contratti, il più proposto è a tempo determinato

Il contratto a tempo determinato è la forma di assunzione maggiormente proposta dalle imprese con 208mila unità (il 41,3% del totale). **Seguono i contratti a tempo indeterminato (122mila unità; 24,3%)**, quelli in somministrazione (74mila; 14,7%) e gli altri contratti non alle dipendenze (44mila;

8,8%). **L’apprendistato** viene proposto per 25mila assunzioni (5%), mentre i contratti di collaborazione e le altre tipologie di accordo alle dipendenze vengono indicati rispettivamente per 19mila (3,7%) e 10mila assunzioni (2,1%).
A livello territoriale, infine, sono **le macroripartizioni del nord-ovest e del nord-est** a segnalare le previsioni di assunzione più elevate (rispettivamente oltre 171mila e circa 123mila), seguite dalle regioni del sud (oltre 109mila) e del centro (circa 101mila). La graduatoria regionale vede, nell’ordine, **Lombardia (121mila)**, Veneto (51mila), Lazio (50mila), EmiliaRomagna (49mila), Piemonte (37mila) e Campania (32mila).